



PROVINCIA DI SONDRIO
Settore Risorse Naturali e Pianificazione Territoriale
Servizio Cave

Sondrio, 15 gennaio 2024

Class. 08.03.01/fasc. 2022/12

Oggetto: Procedimento det. dirig. n. 1238 del 19/12/2022 "Istanza di autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva mineraria di cava in trovanti di serpentinite (II fase progettuale), in località Cen in comune di Lanzada, all'interno dell'Ambito Territoriale Estrattivo B4.ATE10 del Piano cave provinciale - settore lapidei (ai sensi dell'art. 12 della l.r. 8 agosto 1998, n. 14, così come previsto dagli artt. 28 e 29 della l.r. 8 novembre 2021, n. 20)".

Richiedente: Serpentino e Graniti s.r.l.

Parere commissione provinciale per il paesaggio e autorizzazione paesaggistica
(art. 80 comma 4 della L.R. 11 marzo 2005, n.12)

Alla presente comunicazione è allegato il parere della commissione provinciale per il paesaggio, tenutasi in data 31/01/2023 (OdG. n.2).

L'autorizzazione paesaggistica dell'intervento è stata rilasciata nell'ambito della Conferenza di Servizi conclusasi con determinazione dirigenziale n. 359 del 28/03/2023.

LA RESPONSABILE
DEL SERVIZIO CAVE
Dott. ssa Simona Meago





PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE RISORSE NATURALI E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
SERVIZIO CAVE E ACQUE MINERALI

Commissione del 31 gennaio 2023
OdG n. 2

OPERE: Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva mineraria di cava in trovanti di serpentinite (II fase progettuale), in località Cen in comune di Lanzada, all'interno dell'ambito territoriale estrattivo B4.ATE10 del Piano cave provinciale - settore lapidei .

Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del decreto legislativo 42/2004 e dell'art. 80 comma 3 lettera a) della legge regionale 12/2005.

Richiedente: Serpentino e Graniti s.r.l., con sede legale a Chiuro (SO), via Nazionale n. 31 Z.A.

Vincoli paesistici vigenti: art. 142, comma 1, lettere c (fascia di 150 metri dal torrente), g (territorio coperto da bosco) e h (zone gravate da usi civici) del D.Lgs 42/2004.

Ambito territoriale: B4.ATE10 del Piano cave provinciale - settore lapidei, in loc. Cen in comune di Lanzada (SO).

Premesse

L'ambito estrattivo è localizzato sulla sponda orografica sinistra del torrente Lanterna, alla base della bastionata rocciosa che chiude a nord-est di Lanzada il fondovalle.

Alla base del versante, immediatamente a nord-ovest dell'ambito estrattivo è ubicato l'ingresso di una miniera di talco attiva, la cui coltivazione in sotterraneo si svolge al di sotto dell'ambito stesso.

Il giacimento è rappresentato da una falda di detrito che ricopre, in parte, il deposito di una paleofrana riconducibile ad un probabile crollo verificatosi sulle sovrastanti pareti serpentinosi. La pezzatura dei massi trovanti presenta una volumetria variabile da pochi metri cubi sino a qualche centinaio di metri cubi.

Il progetto di coltivazione della ditta Serpentino e Graniti s.r.l. prevede la prosecuzione di attività di cava di serpentinite, in massi trovanti, all'interno dell'ambito estrattivo B4.ATE10, autorizzata una prima volta nel 1998 poi nel 2012 ed infine nel 2017.

Il progetto d'ambito ha suddiviso le operazioni di coltivazione in due fasi ognuna della durata di 10 anni.

La prima fase era stata ulteriormente suddivisa nella progettazione attuativa in due sottofasi I e II, della durata di 5 anni ciascuna.

La seconda fase, unica, avrà una durata di 10 anni.

Attività di coltivazione

Il nuovo progetto di coltivazione prevede la continuazione dell'attività estrattiva nell'area a valle di quella interessata dalla I fase autorizzata, tra quota 1180 m s.l.m. e quota 1160 m s.l.m.

La viabilità interna dell'area di cava resterà invariata dall'area di accesso a quota 1210 m s.l.m. sino al piazzale di manovra e deposito dei blocchi estratti e riquadrati a quota 1180 m s.l.m., oggetto di variante e di accertamento di compatibilità ambientale nel 2022, in quanto il progetto originario prevedeva il piazzale di lavorazione a quota 1190 m s.l.m. e la pista sino a quota 1186 m s.l.m.

La coltivazione si svilupperà dall'alto verso il basso del giacimento, interessando inizialmente il settore sud dell'area estrattiva, tra quota 1180 m s.l.m. e quota 1170 m s.l.m.

Sarà inoltre realizzato un nuovo tratto di pista a quota 1175 m s.l.m. nel settore occidentale, in direzione est-ovest, funzionale alla coltivazione.



Successivamente l'attività estrattiva si sposterà nel settore nord, più a valle, tra quota 1170 m s.l.m. e quota 1160 m s.l.m., che sarà raggiunto attraverso un nuovo tratto di pista che da quota 1170 m s.l.m. si svilupperà in direzione est.

Lo sfruttamento dell'area estrattiva nella II Fase autorizzativa si svilupperà, pertanto, sino al limite inferiore dell'Ambito estrattivo B4.ATE10, posto a quota 1.160 m s.l.m., come indicato nella scheda di Piano.

La modalità di coltivazione prevede l'isolamento dei trovanti dal detrito incassante mediante l'utilizzo di mezzi meccanici, realizzando piccole piazzole antistanti gli stessi ove poter approntare il cantiere; una volta isolato il trovante il taglio avverrà mediante l'impiego del filo diamantato, limitando l'impiego di esplosivo, onde evitare interferenze con la sottostante miniera di talco "Brusada-Ponticelli".

Il materiale di scarto prodotto dall'attività estrattiva sarà stoccato in discariche arealmente limitate, posizionate a valle delle aree di taglio, per poi essere reimpiegato in fase di ripristino ambientale dell'area stessa.

La ditta opererà il recupero ambientale delle scarpate contestualmente al procedere del taglio dei trovanti.

Il materiale movimentato totale sarà pari a 33.333 mc, suddiviso in 70% di scarto (pari a 23.333 mc) e 30% di commerciabile (pari a 10.000 mc).

Il quantitativo di materiale commerciabile che si prevede di cavare, pari a 10.000 mc, sarà suddiviso in: 6.000 mc (pari al 60%) in blocchi e 4.000 mc (pari al 40%) di sottoprodotto.

Progetto di ripristino ambientale

Il recupero dell'area di cava si svolgerà contestualmente al procedere della coltivazione.

Il recupero consisterà prevalentemente nella formazione di scarpate che dovranno essere opportunamente ricoperte con terreno vegetale, inerbite e piantumate con essenze arboree autoctone al fine di reinserire nel contesto naturale che la circonda.

Per il recupero ambientale verrà utilizzato il materiale di scarto di cava prodotto. Qualora il quantitativo di scarto non dovesse essere sufficiente per ritombare le depressioni generate in fase di coltivazione, la ditta intende utilizzare il materiale grossolano derivante dallo scarto dei blocchi estratti all'interno della cava stessa, tagliati in laboratorio, attestandone la provenienza attraverso analisi del materiale e regolare formulario di trasporto.

Per il recupero delle scarpate e il tombamento delle depressioni tra quota 1.180 e 1.170 m s.l.m. – settore sud saranno necessari 13.995 mc di materiale di scarto mentre per il recupero delle scarpate e il tombamento delle depressioni tra quota 1.175 e 1.160 m s.l.m. – settore nord saranno necessari 9.331 mc di materiale di scarto.

A quota 1.180 m s.l.m. circa sarà realizzato un gradone che si svilupperà in direzione est-ovest, profondo 3 m circa, conferendo stabilità al versante.

La pista esistente che dall'area di accesso a quota 1.210 m s.l.m. raggiunge quota 1.170 m s.l.m. circa sarà inerbata.

I costi per la realizzazione delle opere di recupero ambientale sono stimati in euro 15.784,83.

SERVIZIO: CAVE

ISTRUTTORE: Simona Meago

PARERE PROPOSTO: favorevole

OSSERVAZIONI: -

PARERE DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE PER IL PAESAGGIO: *FAVOREVOLE*

Il Presidente Ing. Pietro Maspes	Arch. Simone Cola	Ing. Bernardo Galli	Dott. For. Tiziana Stangoni	Dott. Geol. Fabrizio Bigioli